APS - Associazione di Promozione Sociale

UNITRE UNIVERSITA' DELLE TRE ETA'
Alpignano - Caselette - Pianezza

Anno XXVIII Nr. 114 Settembre 2022 A cura del Servizio Stampa presso Segreteria, via Matteotti 2 Alpignano (TO) - ☎ 011.9662626 - Fax 011.9673196

mail: unitre.alpia@libero.it
NOTE e NOTIZIE
www.unitrealpica83.it
www.facebook.com/unitre.alpica

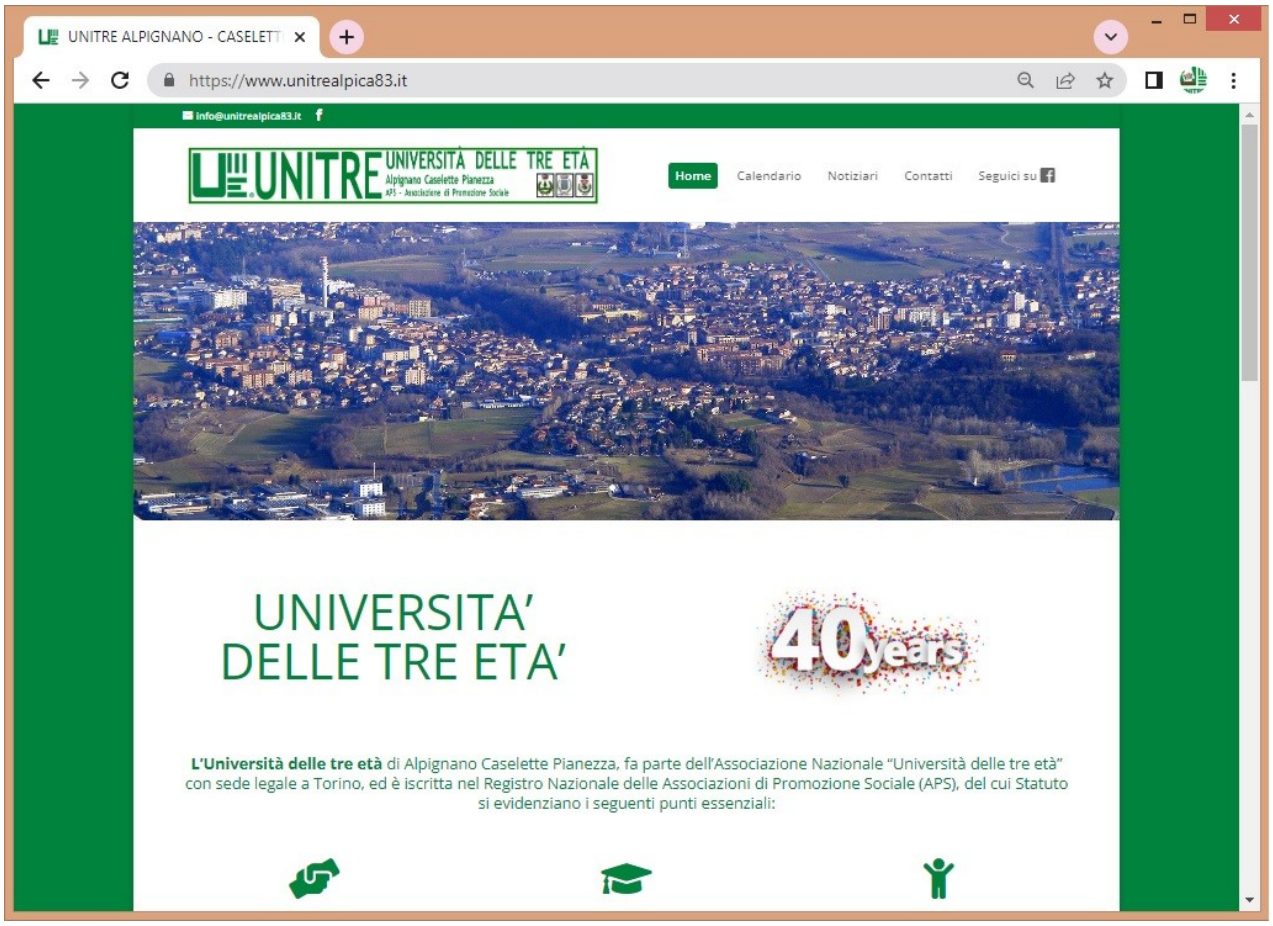
Pubblicazione gratuita riservata agli associati di Alpignano, Caselette e Pianezza diffusa esclusivamente all'interno dell'Associazione

Ben ritrovati carissimi amici,

Apriamo il nuovo Anno Accademico con una novità che siamo certi sarà gradita e di aiuto per mantenersi aggiornati sulle iniziative della nostra Associazione.
Dopo la ormai conosciuta pagina Facebook, www.facebook.com/unitre.alpica, è stato allestito il Sito Web www.unitrealpica83.it dove potete subito trovare tutta la documentazione per l'iscrizione.

Il Sito si arricchirà costantemente delle informazioni sulle attività della nostra Associazione e Vi invitiamo già sin d'ora ad accederVi per scoprirne le diverse sezioni.

Giocateci un po': provate per esempio a navigare sul CALENDARIO, sia attraverso l'icona ▤ a destra della data che seleziondone la voce (calendario), in alto a destra, dalla barra del MENU: scorrendo con le frecce < > ^ potete notare un bollino verde sulle giornate in cui sono programmate le attività e ottenere, cliccando sul giorno, titolo e orari delle lezioni; oppure potete ricercare il Corso che Vi interessa tramite la funzione CERCA EVENTI evidenziata dalla lente; o ancora avere l'ELENCO DEI CORSI del giorno o del MESE selezionandolo sempre attraverso l'icona ▤ e così via.



Notizie dall' UNITRE

UNITRE

UNIVERSITA' DELLE TRE ETA'

di Alpignano - Caselette - Pianezza

Con il patrocinio dei tre Comuni presenta
i corsi dell'Anno Accademico 2022 - 2023

ALPIGNANO			
INFORMATICA BASE (n. 2 corsi)	Michele Longo	PITTURA SU CERAMICA	Enza Leone
INFORMATICA AVANZATO (n. 2 corsi)	Michele Longo	RITRATTISTICA	A.M. Calvi-R.Zannini
LINGUA E CULTURA FRANCESE	Laura Gaudenzi	SCIENZE NATURALI	Iolanda Colombi
LINGUA E CULTURA INGLESE	Marisa Pallavidini	STORIA E TECNICA DELL'AUTOMOBILE	Domenico Orifici
MEDIOEVO (L'ETA' DI MEZZO)	Mario Reviglio	STORIA SOCIALE DELL'ARTE	Marisa Tosco
PICCOLA STORIA DELLA MUSICA	Emilio D'Ascanio	STRADE DI TORINO	F. Caviglia-G.Galliano
PITTURA ACRILICA	Aldo Zago		

CASELETTE			
DECORAZIONE SU VETRO	Anna Ferrero	RICAMO LIQUIDO	Anna Ferrero
DIVINA COMMEDIA	Dario Vota	STORIA DELL'OPERA	A. Dellachà
LINGUA INGLESE	Anna Messina	STORIA DEL ROCK	Dario Vota
MONDO DELLE API (IL)	G.Donalisio-M.Ferraris	USO DELLO SMARTPHONE	A. Ballario
PSICOLOGIA	M. Franca Minetto	VERDE ECOCOMPATIBILE (IL)	A. Dellachà
RICAMO AUTOGESTITO	B. Fusero-M.Pilati-A.Suppo	VIAGGI IN POLTRONA	Lorenzo Masera
RICAMO BRICCO E ALTRI RICAMI	B. Fusero-M.Pilati-A.Suppo		

PIANEZZA			
AMIGURUMI	Federica Dosio	LINGUA E LETTERATURA PIEMONTESE	Piero Ferrarotti
ARCHEOLOGIA (LE GRANDI STORIE)	Donatella Avanzo	LINGUA FRANCESE - CONVERSAZIONE	Franco Bertino
BIGIOTTERIA PRINCIPIANTI	Federica Dosio	MUSICA DAL VIVO	Bettarini-Canestro-Rissone
BIGIOTTERIA 2° anno	Federica Dosio	PATCHWORK	Maria Spina
CANTARE INSIEME	Renato Nozza	PERSIA (DAGLI IMPERI ALLA REPUBBLICA)	Kamal Mamagany
CIELO (IL)	Claudio Papuzza	PRIMO SOCCORSO - C.R.I.	Odetta Menon
DISEGNO ARTISTICO	Luciana Boris	RAZZISMO, SCHIAVISMO, COLONIALISMO	Rinaldo Roccati
ECONOMIA	Marco Vendrame	RICAMO	G.Contino-P.D'Addabbo
EDUCAZIONE FINANZIARIA	M.Bonanno-G.Lovato	ST. COME GLI UOMINI HANNO DESCR.DONNE	Marco Cocito
ENERGIA E CIVILTA'	Fernando Genova	TAGLIO E CUCITO	Lucia Pastorino
ESCURSIONI NELLA NATURA	Bellagarda-Finello-Grigato-Macis	TEATRO LABORATORIO	Gianni Boggio
INDIA (SGUARDI SU STORIA E LETT.)	Gabriella Quaglia	TRADIZIONE NEL CANTO POP.PIEM.	Giorgio Rosso

ISCRIZIONI

Si può iscrivere chiunque abbia compiuto 18 anni. L'iscrizione costa € 30 (+ € 20 per i corsi di informatica) e dà diritto a frequentare più corsi compatibilmente con la capienza massima dei luoghi di svolgimento

Le iscrizioni si ricevono dalle 15,00 alle 17,00, tutti i giorni, sabato escluso, da lunedì 26 settembre a venerdì 7 ottobre 2022 presso le Segreterie Unitre di Alpignano (Telefono n. 011.966.26.26) e Pianezza.

CORSI DI INFORMATICA: Iscrizioni in presenza esclusivamente lunedì 26 settembre 2022 ad Alpignano, (max 8 allievi)

CASELETTE: Le iscrizioni si ricevono presso la **ex Biblioteca**, piazza del Municipio 1, dalle 15,00 alle 17,00 , nei giorni lunedì, mercoledì e venerdì da mercoledì 28 settembre a venerdì 7 ottobre 2022. Telefono n. 339.85.00.407

E' possibile iscriversi tramite Bonifico Bancario al seguente IBAN:

IT 92R 030 6909 6061 0000 000 5341

nella causale dovranno essere indicati: Nome e Cognome dell'iscritto, Cod. Fiscale, Mail, Tel. Fisso/Cellulare

Terminate le iscrizioni le segreterie di Alpignano e Pianezza saranno aperte tutti i giovedì dalle ore 15,00 alle ore 17,00.

INAUGURAZIONE ANNO ACCADEMICO: Sabato 29 ottobre 2022 alle ore 15 presso il Salone Magnetto di Caselette

Notizie dall' UNITRE - Orario aggiornato al 28-09-2022)

(agg.to 28 settembre)

ALPIGNANO

Lunedì	Aula 5	Aula 5
Materia	Strade di Torino	Storia Sociale dell'Arte
Orario	15,00-17,00	15,00-17,00
Ottobre	24	17 - 31
Novembre	14 - 28	7 - 21
Dicembre	12	5
Gennaio	16 - 30	9 - 23
Febbraio	13 - 27	6 - 20
Marzo	27	6
Aprile		

UBICAZIONE CORSI

L'aula 5 e l'aula 6 di informatica e l'aula della Società Filarmon sono all'interno dell'Opificio Cruto, presso la Segreteria Unitre, via G. Matteotti 2.
Ingresso dal parcheggio basso in riva alla Dora.

Martedì	Aula 5	Aula 5	Aula 5	Aula 6	Aula 6
Materia	Pittura Acrilica	Scienze Naturali	St. e Tecn. dell'Auto	Inf. Avanz. Corso "A"	Inf. Avanz. Corso "B"
Orario	9,30 - 11,30	15,30-17,30	14,30-16,30	14,30-16,00	16,00-17,30
Ottobre	18 - 25	25	18	18-25	18-25
Novembre	8-15-22-29	15 - 29	8 - 22	8-15-22-29	8-15-22-29
Dicembre	6-13	13	6	6-13	6-13
Gennaio	10-17-24-31	17 - 31	10 - 24	10-17-24-31	10-17-24-31
Febbraio	7-14-21-28	14 - 28	7 - 21	7-14-21-28	7-14-21-28
Marzo	7-14-21-28	14 - 28	7 - 21	7-14-21-28	7-14-21-28
Aprile			4 - 18		

Mercoledì	Aula 5	Aula 5
Materia	Lingua e Cult. Francese	Medioevo
Orario	15,30-17,30	15,30-17,30
Ottobre	26	
Novembre	9 - 23	
Dicembre	7	
Gennaio	11 - 25	18
Febbraio	8 - 22	1 - 15
Marzo	8 - 22	1 - 15 -29
Aprile		5 - 12 - 19

Raccomandiamo a tutti i nostri iscritti la scrupolosa osservanza degli orari di lezione, quindi di arrivare con un po' di anticipo per non recare disturbo quando la lezione è iniziata. Per l'eguale motivo, chi prevede di uscire in anticipo non sieda nelle prime file.
Ricordarsi di spegnere i cellulari.

Giovedì	Aula 5	Aula 5
Materia	Lingua e Cult. Inglese	Ritrattistica
Orario	15,30-17,30	15,00-17,00
Ottobre	27	20
Novembre	10 - 24	3 - 17
Dicembre	15	1
Gennaio	19	12 - 26
Febbraio	2 - 16	9 - 23
Marzo	2 - 16 - 30	9 - 23
Aprile	13 - 27	

Venerdì	Aula 5	Aula 6	Aula 6	Soc.Filarm.
Materia	Pittura su Ceramica	Inf. Base Corso "A"	Inf. Base Corso "B"	Piccola Storia della Musica
Orario	15,00-17,00	14,30-16,00	16,00-17,30	15,00-17,00
Ottobre	21	21 - 28	21 - 28	21
Novembre	4 - 18	4-11-18-25	4-11-18-25	4 - 18
Dicembre	2 - 16	2-9-16	2-9-16	2 - 16
Gennaio	20	13-20-27	13-20-27	20
Febbraio	3 - 17	3-10-17-24	3-10-17-24	3 - 17
Marzo	3 - 17 - 31	3-10-17-24	3-10-17-24	3 - 17
Aprile	21			

Notizie dall' UNITRE - Orario aggiornato al 28-09-2022

PIANEZZA

Lunedì	Bertodatti	Bertodatti	C.R.I.	C. Anziani	C. Anziani	Belvedere	Belvedere
Materia	Tradiz.Canto Pop. Piemon.	Raz.Schiav. Colonial.	Croce Rossa Primo Socc.	Lingua e Lett. Piemontese	Francese Conversaz.	Taglio e cucito	Patchwork
Orario	15,30-17,30	15,30-17,30	9,30-11,30	15,30-17,30	15,30-17,30	15,00-17,00	15,00-18,00
Ottobre	17 - 31		17-24-31	24	31	17 - 31	24
Novembre	14 - 28	7 - 21	7 -14-21-28	7 - 21	14 - 28	14 - 28	7 - 21
Dicembre	12	5	5-12-19	5 - 19	12		5 -12 - 19
Gennaio	16 - 30	9 - 23	La Sede si trova	9-23	16 - 30	9 - 23	16 - 30
Febbraio	13 - 27		nella piazzetta	6 - 20	13 - 27	6 - 20	13 - 27
Marzo	13		Donatori di Sangue	6 - 20	13 - 27	6 - 20	13 - 27
Aprile			dietro la CRT	3		17 - 24	

Martedì	Bertodatti	Bertodatti	Bertodatti	C. Anziani	Belvedere	Belvedere	Belvedere
Materia	Energia e Civiltà	Economia	Educazione Finanziaria	Teatro Laboratorio	Bigiotteria Principianti	Bigiotteria 2° anno	Amigurumi
Orario	15,30-17,30	15,30-17,30	15,30-17,30	15,00-17,00	14,30-16,30	16,30-18,00	15,00-17,00
Ottobre				18-25	25	25	18
Novembre	22 - 29			8-15-22-29	15 - 29	15 - 29	8 - 22
Dicembre	6 - 13			6-13	13	13	6
Gennaio		10-17-24-31		10-17-24-31	17 - 31	17 - 31	10 - 24
Febbraio		7 - 14	21 - 28	7-14-21-28	14 - 28	14 - 28	7 - 21
Marzo			7-14-21-28	7-14-21-28	14 - 28	14 - 28	7 - 21
Aprile			4	4-18	18	18	4

Mercoledì	Bertodatti	Bertodatti	Bertodatti
Materia	Grandi Storie Archeologia	Cantare Insieme	Escursioni nella Natura
Orario	15,30-17,30	15,30-17,30	
Ottobre	26		5-12-19-26
Novembre	16	23	9-16
Dicembre	14	7	
Gennaio	18	11	
Febbraio	8	1	
Marzo	8	1	15 aula,22-29
Aprile	19		5-12-19-26

UBICAZIONE CORSI

Le aule dei corsi di Pianezza sono ubicate nella Biblioteca Comunale in via Matteotti 3

(agg.to 28 settembre)

Giovedì	Bertodatti	Belvedere
Materia	St.uomini descr.donne	Ricamo
Orario	15,30-17,30	15,00-17,00
Ottobre	20	20
Novembre	3 - 17	3 - 17
Dicembre	1 - 15	1 - 15
Gennaio	12-26	12-26
Febbraio	9-23	9-23
Marzo	9	9-23-30
Aprile		

Venerdì	Bertodatti	Bertodatti	Bertodatti	Bertodatti	Belvedere
Materia	Persia	Cielo (II)	India	Musica dal vivo	Disegno artistico
Orario	15,30-17,30	15,30-17,30	15,30-17,30	15,30-17,30	15,00-17,00
Ottobre	28				28
Novembre	11	4 - 18		25	11 - 25
Dicembre	9	2 - 16			9
Gennaio			20	27	13 - 27
Febbraio			3 - 17	24	10 - 24
Marzo			3 - 17	24	10 - 24
Aprile					14 - 28

Notizie dall' UNITRE - Orario aggiornato al 28-09-2022

(agg.to 28 settembre)

CASELETTE

Lunedì	SALA ITALIA 150 - Str. Contessa 86		
Materia	Viaggi in Poltrona	Ricamo Bricco	Verde Ecocompat.
Orario	15,30-17,30	15,00-17,00	15,30-17,30
Ottobre	31	10 - 24	
Novembre	14 - 28	7 - 21	
Dicembre	12	5 - 19	
Gennaio		16 - 30	9 - 23
Febbraio		13 - 27	6 - 20
Marzo		13 - 27	6 - 20
Aprile			3 - 17

Martedì	SALA ITALIA 150	
Materia	Uso dello Smartphone	Il Mondo delle Api
Orario	15,30-17,30	15,30-17,30
Ottobre		
Novembre	8 - 22	
Dicembre	6 - 20	
Gennaio	17 - 31	
Febbraio	14 - 28	7 - 21
Marzo	14 - 28	7 - 21
Aprile		4

Mercoledì	SALA ITALIA 150	
Materia	Ricamo Autogestito	Storia dell'opera
Orario	15,00-17,00	15,30-17,30
Ottobre	19	26
Novembre	2 - 16 - 30	9 - 23
Dicembre	14	'7 - 21
Gennaio	11 - 25	18
Febbraio	8 - 22	1 - 15
Marzo	8 - 22	
Aprile	5	

Giovedì	SALA ITALIA 150-Str.Contessa 86			
Materia	Ricamo Liquido	Decorazione su vetro	Divina Commedia	Storia del Rock
Orario	9,30-11,30	9,30-11,30	15,30-17,30	15,30-17,30
Ottobre			20	
Novembre	3 - 17	3 - 17	3 - 17	
Dicembre	1 - 15	1 - 15	1 - 15	
Gennaio	12 - 26	12 - 26	12 - 26	19
Febbraio	9 - 23	9 - 23	9 - 23	2 - 16
Marzo	9 - 23	9 - 23	9	2 - 16 - 30
Aprile				

Venerdì	SALA ITALIA 150	
Materia	Psicologia	Lingua Inglese
Orario	9,30-11,30	15,30-17,30
Ottobre		21 - 28
Novembre	4 - 18	4-11-18-25
Dicembre	2 - 16	2-9-16
Gennaio	13 - 27	13- 20-27
Febbraio	10 - 24	3-10-17-24
Marzo		3-10-17-24
Aprile		

Notizie dall' UNITRE - Programma corsi agg.to al 28-09-2022

PROGRAMMA CORSI ANNO ACCADEMICO 2022-2023 (aggiornato al 28 SETTEMBRE 2022)

	ORARIO	CORSO	SEDE	AULA	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR
LUNEDÌ A	9:30 - 11:30	PRIMO SOCCORSO - C.R.I. (Odetta MENON)	P	Sede C.R.I.	17 - 31	14 - 28	12				
	15:00 - 17:00	STRADE DI TORINO (Giuseppe GALLIANO Francesco CAVIGLIA Giorgio RE)	A	Opificio Cruto - Aula 5		14 - 28	12				
		STORIA SOCIALE DELL'ARTE (Marisa TOSCO)	A	Opificio Cruto - Aula 5	17			9 - 23	6 - 20	6	
		TAGLIO E CUCITO - (Principianti) (Lucia PASTORINO)	P	Sala Belvedere	17 - 31	14 - 28		9 - 23	6 - 20	6 - 20	17
	15:00 - 18:00	PATCHWORK (Maria SPINA)	P	Sala Belvedere			12				
	15:30 - 17:30	LINGUA FRANCESE CONVERSAZIONE (Franco BERTINO)	P	Centro Anziani	31	14 - 28	12				
		LINGUA E LETTERATURA PIEMONTESE (Piero FERRAROTTI)	P	Centro Anziani				9 - 23	6 - 20	6 - 20	3
		RAZZISMO, SCHIAVISMO, COLONIALISMO (Rinaldo ROCCATI)	P	Sala Bertodatti				9 - 23			
		TRADIZIONE DEL CANTO POPOLARE PIEMONTESE (Giorgio ROSSO)	P	Sala Bertodatti	17 - 31	14 - 28	12				
		VERDE ECOCOMPATIBILE (Alessandro DELLACHA')	C	Sala Italia 150				9 - 23	6 - 20	6 - 20	3 - 17
		VIAGGI IN POLTRONA (Lorenzo MASERA)	C	Sala Italia 150	31	14 - 28	12				
LUNEDÌ B	9:30 - 11:30	PRIMO SOCCORSO - C.R.I. (Odetta MENON)	P	Sede C.R.I.	24	7 - 21	5 - 19				
	15:00 - 17:00	STRADE DI TORINO (Giuseppe GALLIANO Francesco CAVIGLIA Giorgio RE)	A	Opificio Cruto - Aula 5	24			16 - 30	13 - 27	27	
		STORIA SOCIALE DELL'ARTE (Marisa TOSCO)	A	Opificio Cruto - Aula 5		7 - 21	5			13	
		TAGLIO E CUCITO - (Principianti) (Lucia PASTORINO)	P	Sala Belvedere							24
	15:00 - 18:00	PATCHWORK (Maria SPINA)	P	Sala Belvedere	24	7 - 21	5 - 19	16 - 30	13 - 27	13 - 27	
	15:00 - 17:00	RICAMO BRICCO E ALTRI RICAMI (Bruna FUSERO Maria PILATI Maria PILATI)	C	Sala Italia 150	10 - 24	7 - 21	5 - 19	16 - 30	13 - 27	13 - 27	
	15:30 - 17:30	LINGUA FRANCESE CONVERSAZIONE (Franco BERTINO)	P	Centro Anziani				16 - 30	13 - 27	13 - 27	
		LINGUA E LETTERATURA PIEMONTESE (Piero FERRAROTTI)	P	Centro Anziani	24	7 - 21	5 - 19				
		RAZZISMO, SCHIAVISMO, COLONIALISMO (Rinaldo ROCCATI)	P	Sala Bertodatti		7 - 21	5				
		TRADIZIONE DEL CANTO POPOLARE PIEMONTESE (Giorgio ROSSO)	P	Sala Bertodatti				16 - 30	13 - 27	13	
MARTEDÌ A	9:30 - 11:30	PITTURA ACRILICA (Aldo ZAGO)	A	Opificio Cruto - Aula 5	18	15 - 29	13	10 - 24	7 - 21	7 - 21	
	14:30 - 16:30	STORIA E TECNICA DELL'AUTOMOBILE (Domenico ORIFICI)	A	Opificio Cruto - Aula 5	18			10 - 24	7 - 21	7 - 21	4 - 18
	14:30 - 16:00	INFORMATICA AVANZATO "A" (Michele LONGO)	A	Opificio Cruto - Aula 6	18	15 - 29	13	10 - 24	7 - 21	7 - 21	
	14:30 - 16:30	BIGIOTTERIA PER PRINCIPIANTI (Federica DOSIO)	P	Sala Belvedere		15 - 29	13				18
	15:00 - 17:00	TEATRO LABORATORIO (Gianni BOGGIO)	P	Centro Anziani	18	15 - 29	13	10 - 24	7 - 21	7 - 21	4 - 18
		AMIGURUMI (Federica DOSIO)	P	Sala Belvedere	18			10 - 24	7 - 21	7 - 21	4
	15:30 - 17:30	SCIENZE NATURALI (Iolanda COLOMBI)	A	Opificio Cruto - Aula 5		15 - 29	13				
		ECONOMIA (Marco VENDRAME)	P	Sala Bertodatti				10 - 24	7		
		EDUCAZIONE FINANZIARIA (Marco BONANNO Giancarlo LOVATO)	P	Sala Bertodatti					21	7 - 21	4
		ENERGIA E CIVILTA' (Fernando GENOVA)	P	Sala Bertodatti		29	13				
		MONDO DELLE API (IL) (Gianni DONALISIO Maurizio FERRARIS)	C	Sala Italia 150					7 - 21	7 - 21	4
	16:00 - 17:30	INFORMATICA AVANZATO "B" (Michele LONGO)	A	Opificio Cruto - Aula 6	18	15 - 29	13	10 - 24	7 - 21	7 - 21	
	16:30 - 18:00	BIGIOTTERIA 2° ANNO (Federica DOSIO)	P	Sala Belvedere		15 - 29	13				18
MARTEDÌ B	9:30 - 11:30	PITTURA ACRILICA (Aldo ZAGO)	A	Opificio Cruto - Aula 5	25	8 - 22	6	17 - 31	14 - 28	14 - 28	
	14:30 - 16:30	STORIA E TECNICA DELL'AUTOMOBILE (Domenico ORIFICI)	A	Opificio Cruto - Aula 5		8 - 22	6				
	14:30 - 16:00	INFORMATICA AVANZATO "A" (Michele LONGO)	A	Opificio Cruto - Aula 6	25	8 - 22	6	17 - 31	14 - 28	14 - 28	
	14:30 - 16:30	BIGIOTTERIA PER PRINCIPIANTI (Federica DOSIO)	P	Sala Belvedere	25			17 - 31	14 - 28	14 - 28	
	15:00 - 17:00	TEATRO LABORATORIO (Gianni BOGGIO)	P	Centro Anziani	25	8 - 22	6	17 - 31	14 - 28	14 - 28	
		AMIGURUMI (Federica DOSIO)	P	Sala Belvedere		8 - 22	6				
	15:30 - 17:30	SCIENZE NATURALI (Iolanda COLOMBI)	A	Opificio Cruto - Aula 5	25			17 - 31	14 - 28	14 - 28	
		ECONOMIA (Marco VENDRAME)	P	Sala Bertodatti				17 - 31	14		
		EDUCAZIONE FINANZIARIA (Marco BONANNO Giancarlo LOVATO)	P	Sala Bertodatti					28	14 - 28	
		ENERGIA E CIVILTA' (Fernando GENOVA)	P	Sala Bertodatti		22	6				
		USO DELLO SMARTPHONE (Antonio BALLARIO)	C	Sala Italia 150		8 - 22	6 - 20	17 - 31	14 - 28	14 - 28	
	16:00 - 17:30	INFORMATICA AVANZATO "B" (Michele LONGO)	A	Opificio Cruto - Aula 6	25	8 - 22	6	17 - 31	14 - 28	14 - 28	
	16:30 - 18:00	BIGIOTTERIA 2° ANNO (Federica DOSIO)	P	Sala Belvedere	25			17 - 31	14 - 28	14 - 28	

(agg.to 28 settembre)

Notizie dall' UNITRE - Programma corsi agg.to al 28-09-2022

PROGRAMMA CORSI ANNO ACCADEMICO 2022-2023 (aggiornato al 28 SETTEMBRE 2022)

	ORARIO	CORSO	SEDE	AULA	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR
MERCOLEDÌ A	0:00 - 0:00	ESCURSIONI NELLA NATURA (Marco BELLAGARDA Franco GRIGATO Tommaso FINELLO)	P	Sala Bertodatti	5 - 19	16				22	5 - 19
	15:00 - 17:00	RICAMO AUTOGESTITO (Bruna FUSERO Maria PILATI Anna SUPPO)	C	Sala Italia 150	19	2 - 16 - 30	14	11 - 25	8 - 22	8 - 22	5
	15:30 - 17:30	LINGUA E CULTURA FRANCESE (Laura GAUDENZI)	A	Opificio Cruto - Aula 5				11 - 25	8 - 22	8 - 22	
		MEDIOEVO (L'ETA' DI MEZZO) (Mario REVIGLIO)	A	Opificio Cruto - Aula 5							5 - 19
		ARCHEOLOGIA (Le grandi storie) (Donatella AVANZO)	P	Sala Bertodatti		16	14		8	8	19
		CANTARE INSIEME (Renato NOZZA)	P	Sala Bertodatti				11			
MERCOLEDÌ B	0:00 - 0:00	ESCURSIONI NELLA NATURA (Marco BELLAGARDA Franco GRIGATO Tommaso FINELLO)	P	Sala Bertodatti	12 - 26	9				15 - 29	12 - 26
	15:30 - 17:30	LINGUA E CULTURA FRANCESE (Laura GAUDENZI)	A	Opificio Cruto - Aula 5	26	9 - 23	7				
		MEDIOEVO (L'ETA' DI MEZZO) (Mario REVIGLIO)	A	Opificio Cruto - Aula 5				18	1 - 15	1 - 15 - 29	12
		ARCHEOLOGIA (Le grandi storie) (Donatella AVANZO)	P	Sala Bertodatti	26			18			
		CANTARE INSIEME (Renato NOZZA)	P	Sala Bertodatti		23	7		1	1	
		STORIA DELL'OPERA (Alessandro DELLACHA')	C	Sala Italia 150	26	9 - 23	7 - 21	18	1 - 15		
GIOVEDÌ A	9:30 - 11:30	DECORAZIONE SU VETRO (Anna FERRERO)	C	Sala Italia 150		3 - 17	1 - 15	12 - 26	9 - 23	9 - 23	
		RICAMO LIQUIDO (Anna FERRERO)	C	Sala Italia 150		3 - 17	1 - 15	12 - 26	9 - 23	9 - 23	
	15:00 - 17:00	RITRATTISTICA (Anna Maria CALVI Roberto ZANNINI)	A	Opificio Cruto - Aula 5	20	3 - 17	1	12 - 26	9 - 23	9 - 23	
		RICAMO (Giuseppina CONTINO Pasqua D'ADDABBO)	P	Sala Belvedere	20	3 - 17	1 - 15	12 - 26	9 - 23	9 - 23	
	15:30 - 17:30	LINGUA E CULTURA INGLESE (Marisa PALLAVIDINI)	A	Opificio Cruto - Aula 5			15				
		STORIA DI COME GLI UOMINI HANNO DESCRITTO LE DONNE (Marco COCITO)	P	Sala Bertodatti	20	3 - 17	1 - 15	12 - 26	9 - 23	9	
		DIVINA COMMEDIA (Dario VOTA)	C	Sala Italia 150	20	3 - 17	1 - 15	12 - 26	9 - 23	9	
GIO B	15:00 - 17:00	RICAMO (Giuseppina CONTINO Pasqua D'ADDABBO)	P	Sala Belvedere						30	
	15:30 - 17:30	LINGUA E CULTURA INGLESE (Marisa PALLAVIDINI)	A	Opificio Cruto - Aula 5	27	10 - 24		19	2 - 16	2 - 16 - 30	13 - 27
		STORIA DEL ROCK (Dario VOTA)	C	Sala Italia 150				19	2 - 16	2 - 16 - 30	
VENERDÌ A	9:30 - 11:30	PSICOLOGIA (Maria Franca MINETTO)	C	Sala Italia 150		4 - 18	2 - 16	13 - 27	10 - 24		
	14:30 - 16:00	INFORMATICA BASE "A" (Michele LONGO)	A	Opificio Cruto - Aula 6	21	4 - 18	2 - 16	13 - 27	10 - 24	10 - 24	
	15:00 - 17:00	PITTURA SU CERAMICA (Enza LEONE)	A	Opificio Cruto - Aula 5	21	4 - 18	2 - 16				21
		DISEGNO ARTISTICO (Luciana BORIS)	P	Sala Belvedere				13 - 27	10 - 24	10 - 24	
		PICCOLA STORIA DELLA MUSICA (Emilio D'ASCANIO)	A	Società Filarmonica	21	4 - 18	2 - 16				
	15:30 - 17:30	MUSICA DAL VIVO (Carlo BETTARINI Luigi CANESTRO Massimo RISSONE)	P	Sala Bertodatti				27	24	24	
		CIELO (IL) (Claudio PAPUZZA)	P	Sala Bertodatti		4 - 18	2 - 16				
		LINGUA INGLESE (Anna MESSINA)	C	Sala Italia 150	21	4 - 18	2 - 16	13 - 27	10 - 24	10 - 24	
	16:00 - 17:30	INFORMATICA BASE "B" (Michele LONGO)	A	Opificio Cruto - Aula 6	21	4 - 18	2 - 16	13 - 27	10 - 24	10 - 24	
VENERDÌ B	14:30 - 16:00	INFORMATICA BASE "A" (Michele LONGO)	A	Opificio Cruto - Aula 6	28	11 - 25	9	20	3 - 17	3 - 17	
	15:00 - 17:00	PITTURA SU CERAMICA (Enza LEONE)	A	Opificio Cruto - Aula 5				20	3 - 17	3 - 17 - 31	
		DISEGNO ARTISTICO (Luciana BORIS)	P	Sala Belvedere	28	11 - 25	9				14 - 28
		PICCOLA STORIA DELLA MUSICA (Emilio D'ASCANIO)	A	Società Filarmonica				20	3 - 17	3 - 17	
	15:30 - 17:30	MUSICA DAL VIVO (Carlo BETTARINI Luigi CANESTRO Massimo RISSONE)	P	Sala Bertodatti		25					
		PERSIA (DAGLI IMPERI ALLA REPUBBLICA) (Kamal C. MAMAGANY)	P	Sala Bertodatti	28	11	9				
		INDIA (SGUARDI SU STORIA E LETTERATURA) (Gabriella QUAGLIA)	P	Sala Bertodatti				20	3 - 17	3 - 17	
		LINGUA INGLESE (Anna MESSINA)	C	Sala Italia 150	28	11 - 25	9	20	3 - 17	3 - 17	
	16:00 - 17:30	INFORMATICA BASE "B" (Michele LONGO)	A	Opificio Cruto - Aula 6	28	11 - 25	9	20	3 - 17	3 - 17	

(agg.to 28 settembre)

11 - 14 settembre: Isola d'Elba

Viaggio breve ma intenso alla scoperta di un'isola che offre molto dal punto di vista paesaggistico e storico, dove è costantemente presente l'impronta dell'operosità umana.

Giorni che ci hanno regalato un'immersione totale e rigenerante nel blu del mare e del cielo alla scoperta di coste suggestive e territori curati e ricchi di colture di viti e ulivi.

Abbiamo visitato i sette comuni dell'isola: Portoferraio, Marciana, Marciana Marina, Campo nell'Elba, Rio, Capoliveri e Porto Azzurro, con una guida molto professionale che ci ha consentito di approfondire le caratteristiche salienti dell'ambiente e della storia di ciascuno.

Presente ovunque l'impronta del passato minerario che ha contraddistinto l'isola per secoli, principalmente per l'estrazione del ferro, a partire dagli Etruschi fino a pochi decenni fa.

L'isola d'Elba è anche strettamente associata alla figura di Napoleone Bonaparte che vi soggiornò per un periodo del suo esilio. A San Martino abbiamo visitato la dimora che lo accolse e il museo annesso.

A fine giornata relax nel parco di un hotel molto accogliente dotato di una piscina olimpionica con acqua di mare e una con idromassaggio di cui abbiamo usufruito con molto piacere insieme ad ottimo cibo.

L'ultima serata è stata allietata da uno spettacolo musicale che ha spaziato dalla musica british anni '60 e '70 fino alle più celebri canzoni italiane della nostra giovinezza che abbiamo cantato in coro coinvolti da forti emozioni.

Sulla strada del ritorno abbiamo visitato la Tenuta San Rossore, in provincia di Pisa, che fu anche proprietà del Re d'Italia, poi del Presidente della Repubblica e che oggi fa parte del Parco Naturale di Migliarino gestito dalla Regione Toscana. Con carrozze a cavalli ci siamo inoltrati nel parco compiendo un lungo tragitto negli affascinanti sentieri che attraversano il bosco della tenuta e che arrivano su un selvaggio litorale.

Si è chiusa così l'estate della nostra UNITRE, ma già da ottobre sono in programma altre due proposte per affrontare l'autunno e l'esordio dell'inverno in buona compagnia in luoghi di sicuro interesse.

Non lasciatevele sfuggire!

Marina di Marciana

Portoferraio

Dimora originale di Napoleone a San Martino

Museo dimora Napoleonica

In carrozza nella tenuta di San Rossore

RICORRENZE LETTERARIE
Giovanni VERGA

Il centenario verghiano sta passando un po' sotto traccia: al di fuori delle sedi specialistiche (Università, fondazioni culturali, realtà editoriali di un certo livello), ben poco di significativo e di non scontato è passato per ora negli ambiti della divulgazione e nei mass media che toccano il grosso pubblico. È invece un'occasione per "rispolverare" un grande della letteratura italiana.

Capofila del Verismo, il più importante tra gli orientamenti che inaugurarono la letteratura dell'Italia unita, Verga è un autore di assoluto rilievo. L'importanza della sua opera – s'intende di quella che supera la produzione preverista con i suoi romanzi di impianto, gusto e temi ancora tardoromantici (che pure gli diedero successo di pubblico e di vendita) – non consiste tanto, come per molto tempo si è pensato, nel modo nuovo per allora di rappresentare le classi più umili, mostrando la durezza della loro vita di fatica e di miseria e al tempo stesso celebrandone i valori di fondo, come la famiglia, il lavoro, il senso dell'onore; ben più rilevante e fondamentale è la novità dei procedimenti con cui è costruita la narrazione.
Il modo di narrare verghiano è di una rivoluzionaria originalità nel panorama letterario europeo dell'Ottocento: lo scrittore sceglie di adottare non la posizione del narratore onnisciente tipica del romanzo realista del primo Ottocento, ma quella di un narratore interno alla realtà rappresentata, che di essa riproduce la mentalità e il modo particolare di vedere le cose. In tal modo attua il principio, basilare nella sua poetica, dell'"impersonalità", dell'"eclissi dell'autore" dal testo. Una scelta che è frutto di una chiarificazione progressiva dell'idea di narrativa, la conquista di strumenti concettuali e stilistici ben più maturi rispetto alle opere della fase preverista.

È una svolta che matura tra il 1876 e il 1878, nell'ambiente culturale milanese, allora il più vivace d'Italia e il più aperto alle sollecitazioni europee (dove Verga, che era nato a Catania nel 1840, si è trasferito nel 1872), con l'acquisizione di un nuovo metodo narrativo che ha alla base il principio della "impersonalità", pienamente teorizzato nella *Prefazione* al racconto *L'amante di Gramigna* (1879): la rappresentazione artistica deve avere l'"efficacia dell'essere stato", dare al racconto l'impronta di una cosa realmente avvenuta perché narrata in modo da porre il lettore "faccia a faccia col fatto nudo e schietto", come se lo scrittore non ci fosse; questi infatti deve "eclissarsi", non far sentire la sua presenza nella narrazione, calarsi nel mondo rappresentato adottandone la mentalità e, fin dove possibile, il modo di esprimersi, cosicché "la mano dell'artista rimarrà invisibile e l'opera d'arte sembrerà essersi fatta da sé", come la riproduzione di un fatto naturale che non ha alcun punto di contatto con l'autore. A tal fine il lettore deve essere introdotto dentro gli avvenimenti, senza che gli si spieghino gli antefatti o gli si presenti un profilo dei personaggi: questo può disorientare all'inizio, ma solo così, evitando di far sentire la mano dell'autore che spiega e informa, si può creare l'illusione della realtà.

Verga applica coerentemente questo principio di poetica nelle opere veriste composte dal 1878 in poi, a cominciare dalla raccolta di racconti *Vita dei campi* (1880), dando origine a una tecnica narrativa profondamente originale e innovatrice, che si distacca sia dalla tradizione che dalle contemporanee esperienze letterarie italiane e straniere. La "voce" che racconta si colloca all'interno del mondo rappresentato, è allo stesso livello dei personaggi: il narratore si mimetizza nei personaggi stessi, adotta il loro modo di pensare e di vedere la vita e il loro modo di esprimersi. È quello che è stato definito "artificio della regressione", perfettamente evidenziato fin dalla prima novella verista di Verga, *Rosso Malpelo,* in cui già l'incipit presenta la novità dell'impostazione narrativa:

> *Malpelo si chiamava così perché aveva i capelli rossi; ed aveva i capelli rossi perché era un ragazzo malizioso e cattivo, che prometteva di riescire un fior di birbone*

Affermare che un ragazzo ha i capelli rossi perché è malizioso e cattivo rivela un pregiudizio superstizioso; la voce che racconta non è a livello dell'autore reale (Verga non aveva certamente una mentalità così ignorante e primitiva) ma interna al mondo rappresentato, l'ambiente duro, rozzo e ottuso dei poveri lavoratori di una cava. Ecco subito l'"artificio della regressione", strumento per realizzare il principio dell'impersonalità: il narratore si è calato in quell'ambiente, adottandone la mentalità, e racconta come racconterebbe quella gente. E per tutta la novella non può che essere il portavoce della mentalità rozza di quel mondo, per cui non può capire, ad esempio, che in Malpelo ci possono anche essere sentimenti filiali o amicali (perché Malpelo ha i capelli rossi, dunque è sempre cattivo) e, da portavoce di un mondo abbrutito, finisce per far apparire strano ciò che dovrebbe essere normale (i sentimenti disinteressati) e normale ciò che non dovrebbe esserlo (i quotidiani comportamenti duri e rozzi di chi non conosce altro che la realtà di sfruttamento della cava): è l'"effetto dello straniamento", che nasce dall'identificarsi nella mentalità che domina quel mondo, e che denuncia, senza dirlo direttamente, la durezza di vita e i disvalori di un ambiente dominato dalla lotta brutale per la sopravvivenza.

L'impostazione narrativa inaugurata con *Rosso Malpelo* continua negli altri racconti di *Vita dei campi* (1880) – tra i più incisivi, oltre a *Rosso Malpelo*, si vedano *La lupa* e *Cavalleria rusticana* – e approda al capolavoro *I Malavoglia* (1881). Progettato come primo di un ciclo di romanzi intesi a rappresentare i meccanismi della lotta per la vita nella società italiana postunitaria (a vari livelli sociali: dalla lotta per sopravvivere, alla competizione per migliorare, all'ambizione di affermarsi) e

mostrare come la società a tutti i livelli sia dominata da conflitti di interesse in cui i più forti o senza scrupoli schiacciano i più deboli, ai quali ultimi Verga dedica la sua analisi (da ciò il titolo *I vinti* per l'intero ciclo), *I Malavoglia* è la storia di una famiglia di pescatori siciliani negli anni di poco successivi all'Unità d'Italia. Nel mondo arretrato e statico del paese di Aci Trezza irrompe la storia: con le nuove leggi del regno d'Italia, il giovane 'Ntoni Malavoglia deve partire per il servizio militare (la leva prima era sconosciuta in Sicilia) e la famiglia, privata delle sue braccia, decide di intraprendere un piccolo commercio; ma una tempesta provoca il naufragio della barca col carico destinato alla vendita e la morte di due uomini, e i Malavoglia, indebitati e poi colpiti da altre disgrazie, vanno incontro alla miseria e alla degradazione.

Nel romanzo viene meno ogni idealizzazione romantica del mondo degli umili, nel quale dominano le medesime logiche dell'interesse egoistico e della sopraffazione che caratterizzano l'intera società. All'avidità e al cinismo della maggior parte dei paesani fa da contrappunto la fedeltà ai valori disinteressati dei Malavoglia, destinati alla sconfitta.

Ma anche qui lo specifico letterario di Verga è nell'impostazione narrativa. Fin dalle prime righe la voce narrante è chiaramente interna al mondo rappresentato:

Un tempo i Malavoglia erano stati numerosi come i sassi della strada vecchia di Trezza; ce n'erano persino ad Ognina, e ad Aci Castello, tutti buona e brava gente di mare, proprio all'opposto di quel che sembrava dal nomignolo, come dev'essere.

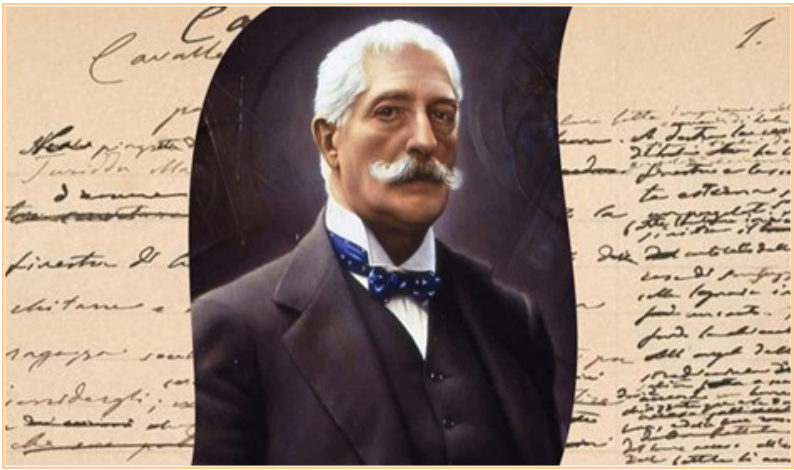
Solo un narratore che è calato dentro l'orizzonte culturale di una comunità di pescatori e contadini di un villaggio della costa catanese può citare senza dare spiegazioni i nomi di poveri borghi siciliani allora sconosciuti alla maggior parte degli italiani, può usare un paragone paesano e alla buona per indicare una famiglia numerosa, può dare per scontato che il soprannome Malavoglia sia giusto l'opposto delle caratteristiche effettive della famiglia. Proseguendo nella lettura, poi, si incontrano via via i vari personaggi su cui non si forniscono ragguagli, come se fossero perfettamente noti: in effetti per un narratore che fa parte di quel piccolo mondo paesano non c'è bisogno di spiegare chi sono. È la conferma dell'"artificio della regressione": una voce narrante che si è "abbassata" al livello del mondo raccontato e di quel mondo ha adottato la mentalità e fin dov'è possibile il modo di esprimersi (un italiano popolare e incisivo impastato di sicilianità, non potendo arrivare all'estremo di scrivere in dialetto catanese).

L'impersonalità è la scelta letteraria più efficace con cui Verga può esprimere il suo pessimismo: per lui la realtà intera è dominata dalla legge della "lotta per la vita", della logica spietata dell'interesse, della forza e della sopraffazione, in ogni tempo e in ogni luogo; è una legge universale, senza alternative né nel futuro (l'impegno per rendere più giusta la società finisce per riprodurre in modo diverso gli stessi meccanismi negativi) né nel passato (inutile voler tornare a un mondo arcaico ormai superato) né nel trascendente (la visione di Verga è materialistica e atea). Di fronte a una situazione del genere la letteratura non può che rappresentare l'esistente senza giudicare (come dice nella *Prefazione* ai *Malavoglia*, "Chi osserva questo spettacolo della lotta per l'esistenza non ha il diritto di giudicarlo, è già molto se riesce a trarsi un istante fuori del campo della lotta per studiarla senza passione"): se è impossibile modificare l'esistente, ogni giudizio è inutile, lo scrittore si limita a riprodurre la realtà così com'è; la letteratura non può contribuire a modificare la realtà, può solo studiarla e riprodurla il più fedelmente possibile.

Dunque, la scelta verghiana dell'impersonalità scaturisce coerentemente dalla sua visione pessimistica del mondo. Ma proprio il pessimismo preserva Verga dai limiti di tanta letteratura realistica e sociale dell'Ottocento: il patetismo, il sentimentalismo, la deprecazione retorica delle piaghe della società, il vagheggiamento della realtà popolare come un mondo sano e innocente, il mito del progresso come soluzione dei problemi. Il suo pessimismo gli consente di cogliere con implacabile acutezza il negativo della realtà: la tragica durezza della "lotta per la vita", il cinico disfrenarsi degli interessi più egoistici, il trionfo dell'utile e della forza, il disprezzo verso i valori di umanità, l'oppressione dei forti sugli indifesi.

Certo, Verga non offre immagini consolatorie del mondo, è uno scrittore lucido e duro, che stimola la conoscenza critica della realtà. E tuttavia la sua narrazione oggettiva aliena da ogni patetismo sa anche cogliere le più delicate sfumature dei sentimenti e i processi psicologici più intimi, rivelando, al di là del distacco impersonale, una sobria pietà per la sofferenza e le miserie umane.

Ai *Malavoglia* seguono altre due grandi opere veriste: la raccolta delle *Novelle rusticane* (1883) – tra le quali, su tutte, *La roba* e *Libertà* – e il romanzo *Mastro-don Gesualdo* (1889); poi il progetto dei *Vinti* non riesce a proseguire, compaiono ancora alcune raccolte di racconti, finché con l'inizio del nuovo secolo, tornato definitivamente in Sicilia, Verga si chiude in un silenzio pressoché totale: un inaridimento di scrittura e di vita che si conclude con la morte nel gennaio del 1922.



Dario Vota

I Torèt - Torino in tre parole: la Mole, i torèt e i giandujotti

Il torèt è uno dei simboli più amati dai torinesi. Le fontanelle verdi con la testa del toro sono una presenza iconica che si palesa in ogni piazza, giardino o in angoli inaspettati. In città oggi ce ne sono 719, disseminati capillarmente, e dal 17 luglio 1862 regalano incessantemente acqua fresca a cittadini e turisti.

Inizialmente erano riforniti con l'acqua del Pian della Mussa, da tempo invece sono collegati alla rete idrica di Torino per un miglior funzionamento e per evitare lo spreco d'acqua.

L'acqua erogata e non utilizzata, ritorna nelle falde e nei corpi idrici superficiali e viene poi rimessa in circolo depurata: è una miscela di acqua sorgiva, di falde sotterranee e di acqua del Po sanificata.

Da decenni i torèt sono prodotti dalla Fonderia Pinerolese di Frossasco, la stessa ditta che produce i basamenti per i lampioni decorativi del centro città.

Quasi tutti si trovano a Torino, tranne due che si sono "trasferiti" in Liguria, a Sanremo, in via Francesco Corradi e in piazza dei Dolori.

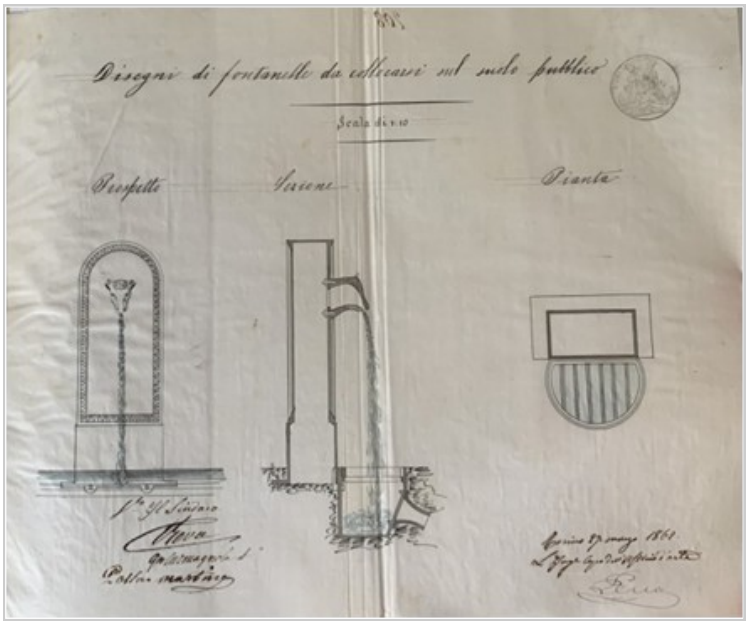
LA STORIA

Secondo l'archivio storico del Comune di Torino, la prima fontanella pubblica in lega di ghisa a forma di toro fu installata esattamente il 17 luglio 1862 all'angolo tra via San Donato e via Balbis, a pochi passi da piazza Statuto. Tuttora zampilla, anche se la fontanella non è più la stessa: il torèt è nuovo e sul fusto appare la data 2021, ma il luogo sì, è certificato dalla mappa conservata all'Archivio del Comune di Torino.

Già dal 1854 il Comune aveva allo studio questo progetto che si concretizzò solo quando il municipio si accordò con i privati per l'acquisto e l'erogazione pubblica dell'acqua, che all'epoca arrivava dalla Dora a Collegno.

Il 27 marzo del 1862, la Giunta Municipale di Torino, acquisiti i documenti presentati dall'assessore Carmagnola e dall'Ufficio d'Arte guidato dall'ingegnere Edoardo Pecco, approvò le "*Condizioni per la provvista di fontanelle in ghisa da collocarsi sul suolo pubblico*", dando il via all'iter per la messa in posa dei primi torèt. La Giunta, si legge nei verbali, "*delibera fin d'ora che quando si darà mano al collocamento in opera delle fontanelle, questo abbia luogo di mano in mano che le medesime saranno ultimate in modo che il benefizio dell'acqua potabile sia al più presto possibile sentito nelle diverse parti dell'abitato*"… con una "*spesa necessaria calcolata di Lire 380 caduna*".

Al verbale della seduta vengono allegati i "*Disegni delle fontanelle da collocarsi sul suolo pubblico*", in scala 1:10, a firma dell'ingegner Edoardo Pecco. È la prima volta che viene data forma a quella che negli anni sarà la tipica fontana torinese con le caratteristiche che ancora oggi conosciamo: fatta di ghisa, a forma di parallelepipedo con sviluppo verticale chiuso da una volta emicilindrica e con una piccola testa di toro da cui sgorga incessantemente acqua.



Nel 1868 vi era già un centinaio di queste fontane di acqua potabile sparse per la città divenute poi sempre più numerose, soprattutto a partire dagli anni '30 del Novecento. Si raggiunse il numero massimo di 813 ridottesi poi a 719 per deterioramento o per risistemazioni urbanistiche.

IL PRESENTE

A sorvegliare su tutti loro c'è oggi l'associazione I Love Toret che dal 2012 si occupa di promuovere e valorizzare il patrimonio artistico e sociale dei torèt e di mappare tutte le fontanelle della città.

È disponibile un'app gratuita per iPhone e Android che consente di trovare il torèt più vicino e la mappa è visionabile sul sito della società di acque municipali Smat e su Google Maps.

A inizio 2016 l'associazione I Love Toret ha stretto un accordo con il Comune per trasformare i torèt in "hot spot turistici": grazie a una piccola antenna bluetooth posizionata sulla fontanella, si possono avere informazioni sul quartiere, sui monumenti o anche sulla qualità dell'acqua. Al momento il servizio, in fase sperimentale, è attivo per i torèt di piazza Castello, piazza San Carlo, Porta Susa, piazza Vittorio e piazza Bernini.

I Love Toret, inoltre, propone ai cittadini di aderire al progetto di salvaguardia di questo simbolo della nostra città facendo donazioni o anche adottando gratuitamente la fontana che si preferisce, quella sotto casa o una legata a un particolare ricordo. Ogni torinese ne ha più d'uno con protagonista il torèt.

Per aderire all'iniziativa si può accedere al sito di I Love Toret tramite mail o Facebook.

Torino è l'unica città al mondo ad avere una rete così estesa di fontane pubbliche riconoscibili e iconiche e questo progetto la pone all'avanguardia in Europa dal momento che è tra le prime città a dotarsi di una sperimentazione di marketing territoriale e turistico di questo genere.

I torinesi sono molto legati alle fontanelle verdi come dimostrano alcuni recenti episodi.

C'era stata una proposta del Comune riguardo ad un progetto che prevedeva di affidare ad artisti famosi l'incarico di ridipingerli. La proposta vide la strenua opposizione della città, accompagnata dalla richiesta di lasciare ai torèt il loro classico colore. Succede comunque talvolta che, nottetempo, qualche estemporaneo artista si diletti a verniciare le fontanelle con i più variegati e vivaci colori, ma in breve tempo il Comune provvede a ripristinare il colore originale.

In un'altra occasione il Comune annunciò di volere rimpiazzare in alcune zone del centro i torèt tradizionali con alcuni nuovi modelli stilizzati. Anche questa proposta non venne accolta in modo favorevole dalla cittadinanza che riaffermò ancora una volta il proprio legame alla versione tradizionale delle fontanelle.

Insomma, i torèt grazie alla perseveranza dei torinesi si sono salvati da diversi tentativi di cambiamenti e rimozioni, rimanendo così uno dei simboli più rappresentativi di Torino.

Il 17 luglio è la Giornata Mondiale del Torèt

Il 17 luglio richiama la data della posa del primo torèt. La Giornata è stata proclamata dall'associazione I love Toret e, nell'occasione, il suo presidente e fondatore, Mauro Allietta, si è così espresso: "*In questi giorni in cui il tema dell'acqua torna a essere di grande attualità, la Giornata Mondiale dei Toret è stata voluta dalla nostra associazione per proseguire con il progetto di tutela e valorizzazione delle fontanelle verdi con testa di toro tipiche della nostra città. A Torino, in Piemonte e in tutto il Nord Italia stiamo assistendo a una grande emergenza idrica e noi pensiamo che oggi sia ancora più importante preservare il Toret sia come simbolo di un bene come l'acqua da rendere disponibile a tutti senza sprechi, sia come elemento di arredo pubblico che assurge al ruolo di monumento diffuso.*"

Laura Gaudenzi

L'ultimo saluto di Piero Angela

Era nato a Torino il 22 dicembre 1928. Un grande torinese che con il suo lavoro e la sua passione per la scienza ha reso migliori più generazioni di italiani. Un ultimo saluto che non avremmo voluto mai dare, ma ci ha pensato lui rivolgendosi a tutti noi con queste parole.

Cari amici, mi spiace non essere più con voi dopo 70 anni assieme. Ma anche la natura ha i suoi ritmi. Sono stati anni per me molto stimolanti che mi hanno portato a conoscere il mondo e la natura umana.

Soprattutto ho avuto la fortuna di conoscere gente che mi ha aiutato a realizzare quello che ogni uomo vorrebbe scoprire. Grazie alla scienza e a un metodo che permette di affrontare i problemi in modo razionale ma al tempo stesso umano.

Malgrado una lunga malattia sono riuscito a portare a termine tutte le mie trasmissioni e i miei progetti (persino una piccola soddisfazione: un disco di jazz al pianoforte…). Ma anche, sedici puntate dedicate alla scuola sui problemi dell'ambiente e dell'energia.

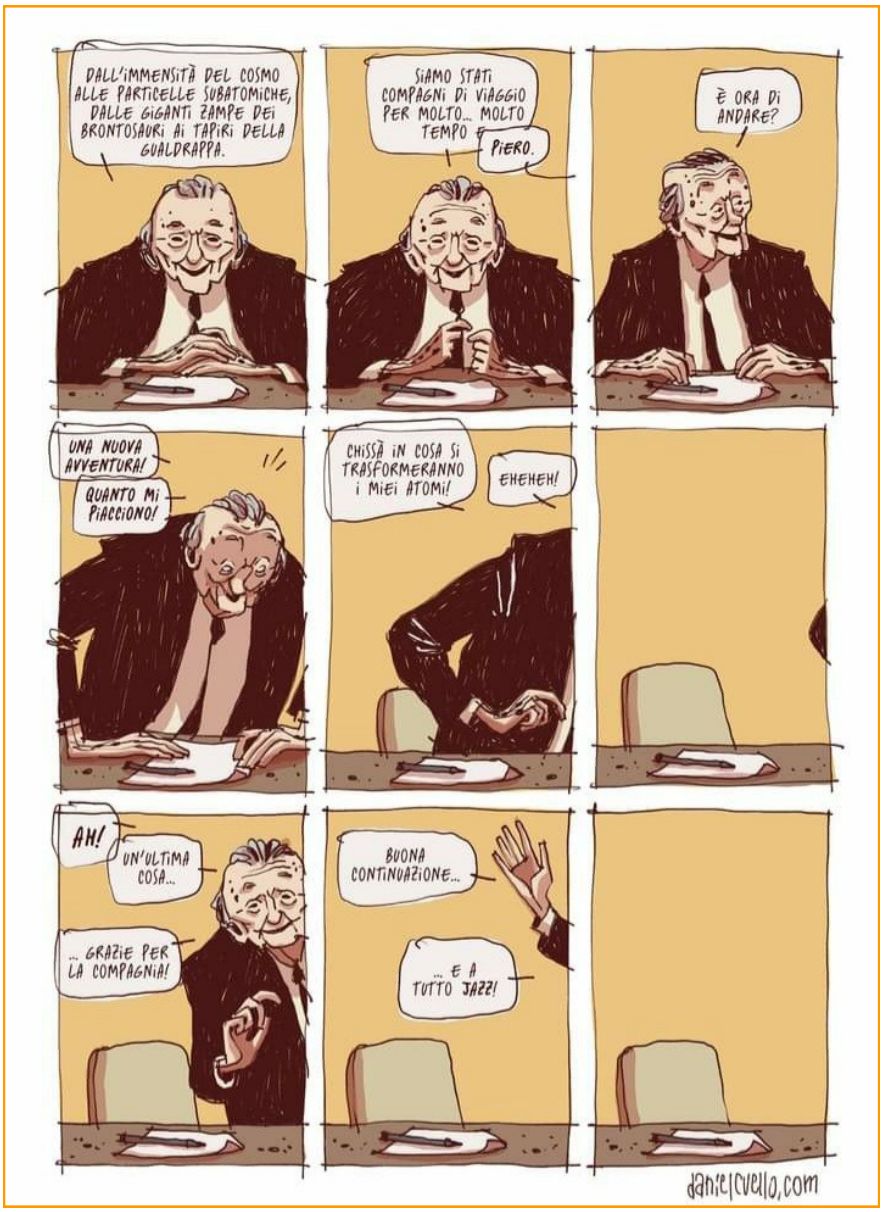
È stata un'avventura straordinaria, vissuta intensamente e resa possibile grazie alla collaborazione di un grande gruppo di autori, collaboratori, tecnici e scienziati.

A mia volta, ho cercato di raccontare quello che ho imparato.

Carissimi tutti, penso di aver fatto la mia parte. Cercate di fare anche voi la vostra per questo nostro difficile Paese.

Un grande abbraccio

Piero Angela



Modi di dire

Le gambe fanno giacomo giacomo

Indica gambe che vacillano, per la stanchezza o altro. L'espressione può derivare dal suono fatto dalle ginocchia (ciac ciac) oppure essere un riferimento ai pellegrini che si recavano a piedi al Santuario spagnolo di San Giacomo di Compostela che arrivavano alla meta stremati e con le gambe vacillanti.

Fare le scarpe a qualcuno

Si usa per indicare il danneggiare qualcuno in maniera ingannevole per sostituirlo, spesso in ambito lavorativo. L'espressione deriva dall'usanza, in tempi senz'altro più difficili di quelli attuali, di togliere le scarpe al defunto per riutilizzarle.

Muoia Sansone con tutti i Filistei

È utilizzata quando si vuole fare un gesto forte che può sconfiggere i propri nemici ma che è dannosa anche per se stessi. Nella Bibbia, nel libro dei Giudici, Sansone, dotato di una forza incredibile, esclama "Che io muoia con tutti i Filistei", quando fa crollare la casa, al fine di eliminare i capi dei Filistei e qualche migliaio di persone.

Grazie a Fenomenologia della lingua italiana
Parole e modi di dire

NECROLOGI

Nel mese di maggio ci aveva lasciato Giovanna Menzio Rizzo, per tanti anni nostra associata e per qualche tempo docente di cultura piemontese presso la sede di Caselette.

A metà agosto sono mancate due "colonne" dell'UNITRE di Caselette: Gianfranco Miele e Maria Teresa Dutto.
I Miele, uniti per 61 **anni** nella vita, se ne sono andati insieme a 6 giorni di distanza uno dall'altra. Li ricordiamo tutti con stima per il grande, instancabile e intelligente lavoro svolto per la nostra associazione. Entrambi persone socievoli e simpatiche, hanno saputo farsi voler bene da tutti. Li ricorderemo sempre con affetto e rimpianto.

A fine agosto è venuta a mancare Paola Rotti Lanza per molti anni docente di lingua tedesca presso la nostra UNITRE e moglie di Michelangelo Lanza nostro docente di lingua inglese.

Alle famiglie colpite dai lutti la nostra vicinanza e le condoglianze più sincere.

UNITRE

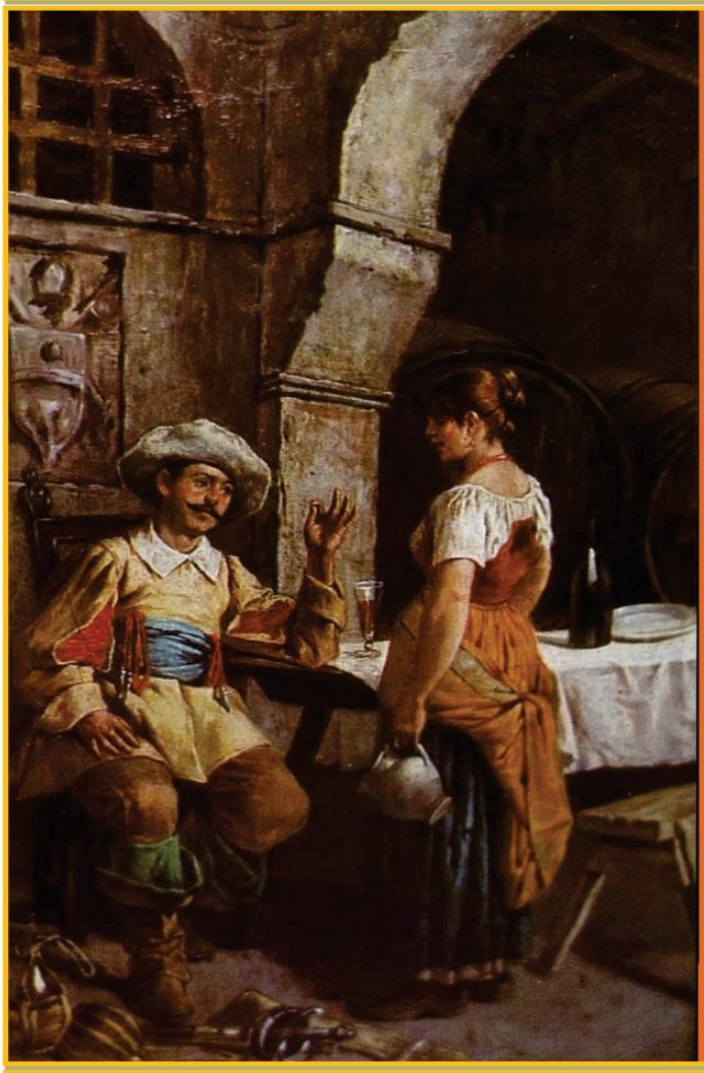
UNIVERSITA' delle TRE ETA'

ALPIGNANO CASELETTE PIANEZZA - APS

Con il patrocinio del Comune di CASELETTE

ha il piacere di invitare le Cittadinanze dei tre Comuni alla

CERIMONIA DI APERTURA DELL'ANNO ACCADEMICO 2022-2023



Teatro Magnetto Caselette

Sabato 29 ottobre, ore 15

L'Associazione Gli amici di Fritz presenta

"La serva padrona"

intermezzo buffo di G. B. Pergolesi

Serpina:	Michela Nardò	Soprano
Uberto:	Fulvio Bussano	Basso
Vespone:	Raoul Cristofoli	Mimo muto

Gioachino Scomegna	Pianoforte
Chiara Leto	Clarinetto

Ingresso libero sino ad esaurimento posti

Hanno contribuito a questo numero:

Laura Gaudenzi, Dario Vota, Rinaldo Roccati, Silvano Modena, Mauro Vernero

facebook

La nostra pagina Facebook: hiips://www.facebook.com/unitre.alpica

Web WWW.UNITREALPICA83.IT